



Liceo Scientifico Giovanni Spano

Sassari (SS), Via Monte Grappa 2i - Tel. 079 217517 ~ 079 294754

ssps040001@istruzione.it - ssps040001@pec.istruzione.it

liceospano.edu.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA STUDENTI CON BES (D.M. 27 DICEMBRE 2012)



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA STUDENTI con BES D.M. 27 DICEMBRE 2012

Il presente protocollo contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni con altri disturbi evolutivi specifici, sulla base della normativa di riferimento costituita dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" e dalle successive circolari del MIUR n. 8 del 6/03/ 2013 e n. 2563 del 22/11/2013, non rientranti nei casi previsti dalla Legge 170/2010. Fornisce informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale; definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno; traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione degli alunni con altri disturbi evolutivi specifici.

I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI OLTRE I D.S.A COMPREDONO:

- deficit dell'area del linguaggio
- deficit nelle aree non verbali
- deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
- funzionamento cognitivo limite (borderline)
- altre problematiche severe

Per tutti i disturbi evolutivi specifici oltre i DSA è possibile ottenere solo una "diagnosi" clinica, mentre per i DSA le strutture pubbliche rilasciano "certificazioni" ai sensi della normativa vigente;

- Per "**DIAGNOSI**" si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.
- Per "**CERTIFICAZIONE**" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge, le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

LO SVANTAGGIO SCOLASTICO PUÒ ESSERE CLASSIFICATO IN TRE GRANDI AREE:

- **socio-economico**: legato ad una particolare situazione sociale
- **culturale**: legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso
- **linguistico**: legato alla non conoscenza della lingua italiana

Per quanto riguarda l'area dello svantaggio linguistico, che comporta problematiche particolari, si rinvia al Protocollo per gli studenti stranieri.

Occorre tuttavia precisare che l'area dello svantaggio è in realtà più vasta: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni (...) è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6

del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida” (Circ. MIUR n. 8 del 6/03/ 2013).
La nota 2563 del 22/12/2013 chiarisce alcuni punti:

Sia per i disturbi evolutivi non specifici che per lo svantaggio scolastico bisogna tenere conto della nota 2563 del 22/11/2013 che chiarisce alcuni punti:

Difficoltà e disturbi di apprendimento

Occorre distinguere tra:

- 1) **ordinarie difficoltà di apprendimento** = difficoltà che possono essere osservate per periodi temporanei in ogni alunno;
- 2) **gravi difficoltà di apprendimento** = difficoltà che hanno un carattere più stabile o che presentano un maggior grado di complessità;
- 3) **disturbi di apprendimento** = hanno carattere permanente e base neurobiologica.

Non basta rilevare una difficoltà di apprendimento per sostenere di trovarsi di fronte a un alunno con BES. Si dovrebbe riconoscere un BES solo in caso di “disturbo” (con base neurobiologica e carattere permanente): *“La rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all’attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato”.*

La decisione del Consiglio di Classe/Team Docente

Se non c’è certificazione L. 104/92 o L.170/10, decide il C.d.C./Team Docente, indipendentemente dalla richiesta dei genitori:

“Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato”.

Per un alunno con difficoltà non meglio specificate, occorre l’accordo del C.d.C./Team Docente per adottare il PDP:

“In ultima analisi, (...), nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell’ambito del Consiglio di Classe (...) si concordi di valutare l’efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l’adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative”.

Salvaguardia degli obiettivi di apprendimento.

“È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento”.

“Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curvare la metodologia alle esigenze dell’alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione”.

In conclusione

È il CdC/Team Docente che valuta se e quali bisogni educativi speciali abbia l’alunno e anche quali documentazioni eventualmente richiedere per valutare la situazione (l’importante è che la decisione venga verbalizzata e motivata; copia della decisione dovrà essere trasmessa al docente Funzione Strumentale per l’Inclusione degli alunni con altri BES per gli adempimenti di rito).

PERIODO	FAMIGLIA	SCUOLA	ALTRI SOGGETTI COINVOLTI
ISCRIZIONE	Provvede ad informare la scuola sulla situazione specifica.	Il referente BES e il Referente della Segreteria Studenti informano il C.d.C. sulle problematiche.	
SETTEMBRE	La famiglia, uno specialista, i servizi sanitari nazionali, etc., possono chiedere la predisposizione di percorso personalizzato ma la decisione finale di attivarlo spetta esclusivamente al C.d.C. /Team Docente. Ad eccezione del caso in cui la diagnosi sia rilasciata dall'ASL di competenza territoriale e sia in attesa della conclusione dell'iter della certificazione L.104/1992.	Il coordinatore, possibilmente con il C.d.C., effettuerà un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie da documentare.	Eventuali specialisti forniscono delucidazioni, chiarimenti, strategie da adottare.
OTTOBRE	La famiglia può collaborare con la scuola per la stesura del documento.	I docenti, dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP che conddivideranno con l'alunno e la famiglia coinvolti.	

NOVEMBRE	La famiglia sottoscrive il PDP dopo averlo visionato.	I docenti effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e dirigente scolastico; entro la fine del primo periodo valutativo i PDP verranno depositati in segreteria nelle cartelline personali degli alunni.	Si confrontano, laddove sia necessario, col Coordinatore di classe/ Referente BES/ Dirigente Scolastico per valutare l'adeguatezza del piano didattico.
DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	Monitora la situazione valutando, insieme al team dei docenti, punti di forza e debolezza. Sostiene la motivazione dello studente.	il Consiglio di Classe/Team docente lavorerà con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà; terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere.	Eventuali partecipazioni ad incontri mirati al raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici.
A SEGUITO DELLO SCRUTINIO FINALE		il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe/Team docente l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.	

LE RICHIESTE EFFETTUATE AD ANNO INOLTRATO

Se la richiesta da parte della famiglia, da parte dei servizi sociali o di uno specialista viene prodotta entro fine marzo, viene a mancare il tempo di osservazione necessario per predisporre un PDP che segua il format previsto, pertanto si individueranno le strategie educativo - didattiche da mettere in atto, inserite all'interno del verbale, il cui estratto sarà depositato in segreteria. Copia della decisione dovrà essere trasmessa al docente Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni con altri BES per gli adempimenti di rito.

A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare

- il docente coordinatore di classe
- il docente referente per gli studenti con DSA
- il docente Funzione strumentale per l'Inclusione/ Referente BES.

NORMATIVA

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Direttiva+Ministeriale+27+Dicembre+2012.pdf/e1ee3673-cf97-441c-b14d-7ae5f386c78c?version=1.1&t=1496144766837>

<https://m.flcgil.it/files/pdf/20130611/circolare-ministeriale-8-del-6-marzo-2013-strumenti-di-intervento-per-gli-alunni-con-bisogni-educativi-speciali-bes.pdf>

https://www.istruzione.it/allegati/prot2563_13.pdf